

## I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

In questi ultimi anni abbiamo assistito ad un grande aumento di interesse e di attenzione intorno al tema dei **disturbi specifici di apprendimento**.

I **DSA sono riconducibili** a fattori neurobiologici, più spesso di tipo genetico, ovvero ad alterazioni morfologiche o funzionali delle strutture encefaliche implicate in queste abilità (Peterson 2012, Brambati 2006). Possono, quindi, essere definiti come “disturbi cronici”, che si manifestano con caratteristiche diverse nel corso dell’età evolutiva e delle varie fasi di apprendimento scolastico.

**Gli specialisti parlano di DSA quando un bambino ha delle difficoltà circoscritte nella lettura e/o nella scrittura e/o nel calcolo; ha uno sviluppo intellettuale nella norma e non presenta deficit sensoriali.**

La “specificità” è proprio la principale caratteristica di questa categoria di disturbi, in quanto essi interessano, in modo significativo ma circoscritto, uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale.

Secondo **PICD10** (International Classification of Diseases, decima revisione della classificazione internazionale delle sindromi e dei disturbi psichici e comportamentali - OMS, 2007) rientrano nei DSA **la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia:**

- ! *dislessia*, disturbo nella lettura, intesa come abilità di decodifica del testo;
- ! *disortografia*, disturbo nella scrittura, intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica;
- ! *disgrafia*, disturbo nella grafia, intesa come abilità grafo-motoria;
- ! *discalculia*, disturbo nelle abilità di numero e di calcolo, intesa come capacità di comprendere ed operare con i numeri.

Tali disturbi, riconosciuti normativamente in Italia, si riferiscono ad abilità specifiche, che non riguardano il funzionamento intellettuale generale, ma compromettono le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici e si manifestano soltanto nel momento in cui il bambino/ragazzo, trovandosi di fronte al compito, non ha le abilità necessarie per affrontarlo con successo.

**Lo strumento operativo** che garantisce un concreto passaggio di informazioni tra specialisti ed insegnanti, presupposto per realizzare una fattiva collaborazione, è costituito dalla **certificazione**, frutto di **una valutazione multiprofessionale** effettuata in conformità alle “*Raccomandazioni per la pratica clinica*” (AID 2009) espresse dalla Consensus Conference sui DSA del dicembre 2010.

**Cosa cambia con l’ultimo manuale internazionale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, il DSM-5?**

**Il DSM-5** parla di **un unico disturbo che si sviluppa nelle varie aree**, comprendo in particolare:

- **i problemi di comprensione del testo scritto**

- **il disturbo dell'espressione scritta**
- **il disturbo del ragionamento aritmetico.**

## SPECIFICATORI PER IL DSA SECONDO IL DSM-5

**Nota di codifica:** specificare tutti gli ambiti scolastici e le capacità che sono compromessi. Quando è compromesso più di un ambito, ciascuno di essi deve essere codificato singolarmente secondo i seguenti specificatori.

### Specificare se:

#### **315.00 ( F81.0 ) con compromissione della lettura:**

- Accuratezza nella lettura delle parole
- Velocità o fluency della lettura
- Comprensione del testo

Nota: **Dislessia** è un termine alternativo utilizzato per riferirsi a un pattern di difficoltà di apprendimento caratterizzato da problemi con il riconoscimento accurato o fluente delle parole, con scarsa abilità di decodifica e spelling. Se dislessia viene utilizzato per specificare questo particolare pattern di difficoltà, è importante specificare anche la presenza di qualsiasi difficoltà aggiuntiva, come difficoltà nella comprensione della lettura o nel ragionamento matematico.

#### **315.2 ( F81.81 ) con compromissione dell'espressione scritta :**

- Accuratezza nello spelling
- Accuratezza nella grammatica e nella punteggiatura
- Chiarezza/organizzazione dell' espressione scritta

#### **315.1 ( F81.2 ) con compromissione del calcolo:**

- Concetto di numero
- Memorizzazione di fatti aritmetici
- Calcolo accurato o fluente
- Ragionamento matematico corretto

Nota: **Discalculia** è un termine alternativo utilizzato per riferirsi a un pattern di difficoltà caratterizzato da problemi nell'elaborare informazioni numeriche, imparare formule aritmetiche ed eseguire i calcoli in maniera accurata o fluente. Se discalculia viene utilizzato per specificare questo particolare pattern di difficoltà matematiche, è importante specificare anche la presenza di qualsiasi difficoltà aggiuntiva, come difficoltà nel ragionamento matematico o nella precisione del ragionamento a parole.

### ***Specificare la gravità attuale:***

**Lieve:** Alcune difficoltà nelle capacità di apprendimento in uno o due ambiti scolastici, ma di gravità sufficientemente lieve da rendere l'individuo in grado di compensare o di funzionare bene se servito di facilitazioni e servizi di sostegno appropriati, in particolare durante gli anni scolastici.

**Moderata:** marcate difficoltà nelle capacità di apprendimento in uno o due ambiti scolastici, tali che l'individuo difficilmente può sviluppare competenze senza momenti di insegnamento intensivo e specializzato nel corso degli anni scolastici. Per completare le attività con precisione ed efficienza possono essere necessari facilitazioni e servizi di sostegno per una parte della giornata a

scuola , sul posto di lavoro o a casa.

**Grave:** Gravi difficoltà nelle capacità di apprendimento, che coinvolgono diversi ambiti scolastici, tali che l'individuo difficilmente apprende tali abilità senza un insegnamento continuativo, intensivo, individualizzato e specializzato per la maggior parte degli anni scolastici. Anche con una gamma di facilitazioni o servizi appropriati a casa, a scuola o sul posto di lavoro, l'individuo può non essere in grado di completare tutte le attività in modo efficiente.

(Da "Il Disturbo Specifico dell'Apprendimento nel DSM-5: prospettiva neuroevolutiva e approccio life-span *Specific Learning Disorder in DSM-5: neurodevelopmental perspective and life-span approach*" A.Gagliano, E. Germanò, M. Ciuffo, 2014)

### **Dall'ottobre del 2010 i DSA sono riconosciuti per legge!**

- ! LEGGE 170/ 2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- ! DM 12/07/2011 con allegate le LINEE GUIDA per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA
- ! DPR 122/2009 Regolamento sulla valutazione (Art.10)
- ! DIRETTIVA Bisogni Educativi Speciali (BES) 27 /12/2012
- ! CM n 8 del 6/03/2013
- ! LINEE GUIDA per la predisposizione di protocolli regionali per l' individuazione precoce dei casi sospetti di DSA 24 /01/2013
- ! DECRETO DELEGATO n. 62 del 13/04/2017 Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato
- ! DM 740 e 741 e CM 1865 del 2017 Nuovi esami di stato

La normativa sui DSA precisa che, prima di consigliare ai genitori di rivolgersi alla sanità per eventuali approfondimenti, sono obbligatori **interventi di recupero e di individualizzazione dell'insegnamento da parte della scuola**. Inoltre, afferma che per individuare un alunno con un potenziale DSA può bastare, in una prima fase, far riferimento all'osservazione attenta delle sue prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo. Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, per individuare non solo le criticità, ma anche le caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo. Alcune ricerche hanno anche evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

**La legge, quindi, riserva alla scuola il compito di organizzare tutte le misure didattiche ed educative di supporto necessarie per il raggiungimento delle finalità della legge ( art.5):** gli studenti con diagnosi DSA hanno diritto di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, comprendenti strumenti e tecnologie specifiche, dell'uso di una didattica individualizzata e personalizzata e di forme flessibili di lavoro scolastico.

**Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa avere un DSA** (dopo aver sperimentato attività alternative di potenziamento), si consiglia di segnalare il caso al coordinatore di classe (che potrà avvalersi della consulenza del referente D.S.A.), il quale, con discrezione, sentirà lo studente e successivamente ne convocherà i genitori, invitandoli a recarsi presso gli enti sanitari preposti (art. 3, comma 1 della legge 170 ) per una eventuale diagnosi del disturbo rilevato.

**Una gestione efficace delle problematiche legate ai DSA necessita di una stretta collaborazione tra il bambino e i suoi genitori, gli specialisti e gli insegnanti.** Gli specialisti hanno il compito di chiarire il livello delle difficoltà scolastiche attraverso un percorso diagnostico e di stendere un profilo funzionale, mentre gli insegnanti, sulla base di quanto specificato, potranno adeguatamente personalizzare la didattica e le modalità valutative.

**Di fronte ad un alunno dislessico con diagnosi certificata sono necessari percorsi personalizzati** e strategie didattiche che rafforzino l'uso della letto/scrittura e assecondino le modalità di apprendimento dello studente.

**Quando in una classe viene inserito uno studente con DSA,** occorre attivare tutta una serie di procedure in grado di orientare e rassicurare l'insegnante nelle azioni da compiere, dall'osservazione alla progettazione, fino alla realizzazione e alla verifica di un progetto di lavoro mirato.

In particolare il **referente DSA** della scuola e il **coordinatore di classe** informano il **Consiglio di classe** sull'argomento fornendo:

1. adeguati chiarimenti sui DSA e/o sulla patologia specifica;
2. riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato;
3. informazioni sulle eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) compensative.

Il coordinatore (coadiuvato dal referente DSA, se lo ritiene opportuno), in occasione del primo Consiglio di classe (C.D.C.) (settembre-ottobre), mette a conoscenza l'intero consiglio del caso, raccoglie osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**. Il PDP verrà approvato nella seduta successiva (novembre) e costituirà un allegato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno.

In relazione al PDP, ogni singolo docente stilerà la parte relativa alla propria disciplina, nella quale avrà cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi e lo allegherà al proprio piano di lavoro presentato per l'intera classe.

Il PDP, una volta redatto, va presentato dal coordinatore di classe alla famiglia (e all'alunno, se maggiorenne) per la condivisione e accettazione. In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime modifiche e dopo sarà sottoscritto dalla famiglia (e dell'alunno, se maggiorenne).

Il coordinatore di classe lo farà poi controfirmare da tutti i componenti il C.d.C. e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo.

Nel caso di acquisizione della diagnosi ad anno scolastico avviato (entro novembre), il coordinatore convocherà un C.D.C. straordinario e seguirà la procedura sopra illustrata.

### **Quando è consigliata l'adozione di strumenti compensativi?**

L'introduzione degli strumenti compensativi può essere effettuata anche precocemente, secondo un'ottica di integrazione con gli altri interventi:

Secondo la **Consensus Conference del 2011** è utile distinguere **strumenti compensativi specifici**, che vicariano in modo diretto e specifico una delle abilità (lettura, ortografia, grafia, numero, calcolo; ad es. sintesi vocale, calcolatrice, correttore ortografico, lettore esterno, penne con impugnatura speciale, ...) e **strumenti compensativi non specifici o funzionali** (ad es. della memoria procedurale o di altre abilità, quali la tavola pitagorica, i promemoria di verbi, le sequenze giorni/mesi, quaderni speciali, testi con carattere più leggibile)

### **Quando è consigliato suggerire l'adozione di misure dispensative?**

Quando le misure compensative non sono sufficienti per permettere un'adeguata autonomia e dei risultati scolastici compatibili con le potenzialità di apprendimento e l'impegno nello studio rispetto

alle richieste ambientali: ad es. sostituzione delle verifiche scritte con verifiche orali; valutazione del contenuto e non della correttezza ortografica nelle produzioni scritte; scelta del carattere grafico più leggibile in caso di disgrafia, ecc. . Si ricorda che dispensare l'alunno o lo studente con DSA da alcune prestazioni, oltre a non avere rilevanza sul piano dell'apprendimento, evita la frustrazione collegata alla dimostrazione della propria difficoltà... ma bisogna che il ragazzo stesso consideri positivamente questa opportunità!

### **Dalla teoria alla pratica.**

**Per uno studente con DSA** occorre:

- ! **programmare le interrogazioni** e, quando possibile, valutare la preparazione su **parti ridotte** di programma
- ! privilegiare verifiche che si basano sul **riconoscimento piuttosto che sul recupero** delle informazioni dalla memoria verbale, come ad esempio domande a risposta multipla, vero/falso oppure testi a buchi con sottostante elenco di termini da inserire
- ! privilegiare le **verifiche orali** delle materie di studio
- ! consentire l'utilizzo dei **mediatori didattici** (tabelle e schemi)
- ! **limitare o evitare lo studio mnemonico** di definizioni, date, regole, formule
- ! **leggere le consegne** degli esercizi
- ! **fornire tempi aggiuntivi**
- ! escludere la valutazione della **correttezza ortografica e sintattica, così come gli errori di calcolo e di copiatura**
- ! **differenziare il voto/giudizio** su aspetti diversi del compito (es voto per il contenuto e per l'ortografia,..)
- ! **ridurre il numero degli esercizi delle verifiche scritte**
- ! consentire l'**uso del pc** per la produzione di testi
- ! favorire l'**uso del dizionario digitale**
- ! consentire l'uso di **calcolatrice, formulari e mappe procedurali**
- ! privilegiare le **traduzioni dalla lingua straniera vs italiano**

### **Valutazione**

**Per tutti gli studenti** con DSA la scelta e la costruzione di prove di verifica scritte e orali devono tener conto del tipo di disturbo e delle difficoltà indicate nella diagnosi. In ogni caso, per essere "adeguata" una buona valutazione dovrebbe essere:

- ! differenziata, cioè tener conto delle specificità del ragazzo e del suo personale percorso
- ! formativa, cioè mirata a trovare le difficoltà per superarle
- ! coerente con gli obiettivi che ci si è dati per ciascuno, ben dettagliati nel PDP

Queste le normali procedure indicate dalla normativa per aiutare lo studente con DSA con l'obiettivo di fornire agli insegnanti strumenti, conoscenze e strategie per riconoscere e comprendere le manifestazioni di questi disturbi e per progettare e pianificare percorsi didattici rivolti a questi ragazzi. Ma fondamentale è, per ogni studente con qualsiasi difficoltà di apprendimento, **creare un ambiente in cui la diversità sia considerata una caratteristica essenziale della condizione umana.**

Pertanto, anche la ricerca degli interventi su misura per lo studente con DSA deve essere realizzata in base a quella che dovrebbe essere la **politica di inclusione** di tutti i ragazzi all'interno della classe: una classe fatta da tutti "diversi", con esigenze e modi di apprendere diversi, che richiedono a tutti i docenti di mettersi in gioco per "reinventare" la scuola e la sua organizzazione a beneficio di tutti.

## Bibliografia/sitografia

- ! Bianchi/Rossi, Dalla diagnosi al PDP al PAI, Lattes TO 2014
- ! Bianchi/Rossi/Ventriglia, Dislessia: la legge 170/2010 - Il decreto attuativo e le linee guida Libri Liberi, FI 2012
- ! Cornoldi C. (a cura di), Difficoltà e disturbi dell'apprendimento, Ed. Il Mulino Collana "Strumenti", Bologna, 2007
- ! De Beni R., Nuova guida alla comprensione del testo, Ed. Erickson, Trento, 2003 –
- ! Friso, G., Amadio, V., Paiano, A., Russo, M. R., Cornoldi, C., Studio efficace per ragazzi con DSA. Un metodo in dieci incontri , Trento, Erickson, 2012
- ! Lucangeli D., La Discalculia e le difficoltà in aritmetica. Guida con workbook. Metodi e strategie. Schede didattiche dal sistema del numero al sistema del calcolo per i DSA. Giunti Scuola, 2012.
- ! Stella G., Grandi L., Come leggere la DISLESSIA e i DSA. Guide Psicopedagogiche. Conoscere per intervenire. Metodologie, strumenti, percorsi e schede. Giunti Scuola, 2011
- ! Vicari S., Caselli M. C., Neuropsicologia dello Sviluppo, Ed. Il Mulino, Bologna, 2010.
- ! Il Disturbo Specifico dell'Apprendimento nel DSM-5: prospettiva neuroevolutiva e approccio life-span *Specific Learning Disorder in DSM-5: neurodevelopmental perspective and life-span approach* A. Gagliano, E. Germanò, M. Ciuffo